

Naturalista sicil., S. IV, XXIII (3-4), 1999, pp. 419-466

FABIO LO VALVO & BRUNO MASSA

LISTA COMMENTATA DEI VERTEBRATI TERRESTRI
DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA
"ISOLE DELLO STAGNONE" (SICILIA)

RIASSUNTO

La Riserva Naturale Orientata "Isole delle Stagnone" (Trapani, Sicilia) è inclusa nella lista delle aree importanti per gli Uccelli (Important Bird Areas), inserita nell'elenco dei potenziali siti Ramsar italiani, individuata come zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva comunitaria sulla conservazione degli uccelli selvatici 79/409, e come sito di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva comunitaria 43/1992 sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna minacciate in Europa. Considerato il valore conservazionistico dell'area gli autori hanno analizzato la vertebratofauna terrestre, riportando tutte le osservazioni conosciute ed inedite. Per quanto riguarda i Mammiferi, Uccelli nidificanti, Rettili e Anfibi in totale riportano per l'Isola Grande 33 specie (di cui 6 da accertare), per l'Is. di Mozia 14 (di cui 1 da accertare), per l'Is. di S. Maria 11 e per lo Scoglio La Scuola appena 3. Il valore conservazionistico deriva essenzialmente dalla presenza di popolazioni nidificanti di uccelli vulnerabili e di specie di uccelli migratori inclusi nell'Allegato I della direttiva 79/409 o il cui status in Europa deve essere considerato in qualche modo vulnerabile a medio-lungo termine. Tra le 39 specie inserite in questi elenchi 21 si trovano nell'Allegato I della 79/409, 5 specie sono seriamente minacciate a livello europeo e presenti in Italia con importanti popolazioni (Spec 2), 16 sono minacciate a livello europeo e presenti anche in Italia con popolazioni minori (Spec 3) e 11 hanno uno stato di conservazione favorevole, ma sono concentrate in Europa e presenti in Italia con importanti popolazioni (Spec 4).

SUMMARY

Annotated list of terrestrial vertebrates of Nature Reserve "Isole delle Stagnone" (Sicily). Nature Reserve "Isole delle Stagnone" is considered an Important Bird Area, included in the list of pos-

Lavoro realizzato con il contributo dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste (anno 1999). Pubblicato a cura della Stazione di Inanellamento.

sibile Italian Ramsar sites, in the list of ZPS according to EC directive 79/409 criteria, and in the list of Sites of Community Importance, according to EC directive 43/1992. Considering the high conservation value of this area, the authors have analysed terrestrial vertebrates, listing published and unpublished records. As regards Mammals, breeding Birds, Reptiles and Amphibians on the whole they list on the Is. Grande 33 species (of which 6 uncertain), on the Is. Mozia 14 (1 uncertain), on the Is. S. Maria 11 and on the Islet Scoglio La Scuola just 3. Conservation value depends mostly on the presence of breeding populations of vulnerable birds as well as on migrant birds included in the Allegatum I of EC directive 79/409 or whose status in Europe is considered vulnerable at medium-long term. Among 39 species included in the above cited lists 21 are present in the Allegatum I of 79/409, 5 species are threatened at European level and living in Italy with important populations (Spec 2), 16 species are threatened at European level and living also in Italy with minor populations (Spec 3) and 11 have a favorable conservation status, but are concentrated in Europe and present in Italy with important populations (Spec 4).

INTRODUZIONE

Nel secolo scorso quasi tutte le piane costiere della Sicilia erano ricche di acqua per buona parte dell'anno. La distruzione delle aree umide negli ultimi cento anni è stata importante; dei circa 100.000 ettari di ambienti umidi esistenti ancora nel 1865, all'inizio degli anni '30 ne restavano solo 47.174 ed attualmente ne resta una superficie pari appena a 5.000; la maggior parte dei drenaggi è avvenuta tra il 1920 ed il 1950. Le aree umide più interessanti si trovavano sull'estremità occidentale e su quella orientale dell'Isola. La vasta area umida sul versante occidentale si sviluppava quasi senza alcuna interruzione dalla città di Trapani fino a Capo Feto (Mazara del Vallo) comprendendo paludi, stagni, foci di fiumi e torrenti e saline. Già negli anni '70 RIGGIO & MASSA (1973) avevano individuato nella provincia di Trapani come siti di particolare interesse naturalistico le seguenti aree umide: 1) Isole dello Stagnone; 2) Margi Spanò, Nespollili e Milo; 3) Saline di Trapani e Marsala.

Per quanto riguarda lo Stagnone di Marsala, il suo interesse naturalistico è stato messo in evidenza nelle adeguate sedi da almeno vent'anni. Nel 1980 fu incluso in un "Inventario preliminare degli ambienti umidi di importanza internazionale" con il cosiddetto criterio dell'1% (il sito ospita l'1% della popolazione di una specie di uccello) o per la presenza primaverile di almeno 20.000 limicoli (SCOTT, 1980). Con il decreto regionale del 4 luglio 1984 le "Isole dello Stagnone di Marsala" sono state istituite come Riserva Naturale Orientata e nel 1988 con apposita convenzione ne è stata affidata la gestione alla Provincia Regionale di Trapani. Nel 1989 l'area dello Stagnone di Marsala e le saline di Trapani sono state inserite nell'elenco delle aree di particolare importanza ornitologica in Europa (GRIMMETT & JONES, 1989). Inoltre è stata inserita nell'elenco dei potenziali siti Ramsar italiani (Decreto Presidenziale del 1997), è stata individuata come zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi

della direttiva comunitaria sulla conservazione degli uccelli selvatici 79/409, ed, in applicazione della direttiva comunitaria 43/1992 sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna minacciate in Europa, la particolare valenza naturalistica ha permesso il suo inserimento fra i cosiddetti siti di importanza comunitaria (SIC).

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'intera area dello Stagnone, costituita da un mosaico di piccole aree con diversi habitat (vasche di fredda e di calda, bacini di raccolta, canali collettori, salicornieti, ecc.), forma un unico sistema ambientale che concorre a mantenere la fauna presente. Lo Stagnone si può definire oggi come ecosistema umido e lagunare di notevole importanza e fragilità per l'integrazione e l'equilibrio delle sue componenti zoologiche, botaniche, idrobiologiche e bentoniche, nonché per le testimonianze storiche ed archeologiche dell'isola di Mozia, dell'Isola Grande e delle coste adiacenti. Si estende per circa 2400 ha (comprese isole e saline) con una lunghezza di circa 10 km ed una larghezza poco inferiore a 3 km. È separato dalle acque del mare dall'Isola Grande, una formazione lunga e sottile alle cui estremità restano aperte due bocche: quella di San Teodoro a Nord, stretta circa 500 m. e quella a Sud assai più ampia e delimitata da Punta Alga e Punta Stagnone. La laguna interna comprende tre piccoli isolotti (La Scuola, Mozia e Santa Maria) e si può dividere in due sottobacini, il settentrionale con caratteristiche biocenotiche lagunari e il meridionale più in contatto con il mare e con conseguente maggior idrodinamismo. La profondità media dello Stagnone è di circa 1 m., con massimi di 2,5 m nelle zone meridionali. La morfologia delle bocche e la profondità variano in relazione ai venti dominanti, quelli meridionali spingono l'acqua del mare all'interno della laguna facendo aumentare la profondità, mentre quelli settentrionali spingono l'acqua interna verso il mare causando il fenomeno dell'emersione, denominato localmente "marrobbio". Storicamente un primo indizio dell'ostruzione della bocca Nord, causata dal flusso delle correnti, e quantificabile in termini di aumento di salinità, viene rivelato dalla presenza del Nono (*Aphanius fasciatus*), pesce tipico di salina rinvenuto da ARENA (1961) ma non nelle indagini condotte alla fine del secolo scorso, tanto che Bullo *et al.* (1899 in ARENA, 1961) scrivevano: "... lo Stagnone, sia per le condizioni fisiche che per quelle biologiche, non deve essere paragonato ad uno stagno, salina o laguna. Infatti esso è un vero e proprio seno di mare....". La tipologia della vegetazione sommersa è caratterizzata principalmente da popolamenti di rizofite marine ascrivibili alle associazioni del *Posidonietum oceanicae* e del *Cymodoceetum nodosae*, che testimoniano la scarsa incidenza

degli inquinamenti di origine antropica. Oltre alle rizofite sono presenti popolamenti di alghe aptofite (*Cystoseiretum crinitae*) e di pleustofite (*Chaetomorpha-Valonieta-Aegagropilae*).

L'isola Grande si estende per 6,5 km ed è larga 1,2 km; ha una superficie di 4 km², la sua altitudine arriva ad un massimo di 3 metri appena. Vi si trovano saline per una estensione pari a quasi un terzo della superficie totale, in minima parte utilizzate per acquacoltura e piccolissime estensioni di terreni un tempo coltivati, oggi abbandonati. Se si esclude un rimboschimento a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) realizzato quasi al centro dell'isola una trentina di anni fa, oggi alquanto trascurato, tutto il resto è ricoperto da tipica vegetazione salmastra e da cespugli di Lentisco (*Pistacia lentiscus*) e Palma nana (*Chamaerops humilis*). La presenza di fabbricati, per uso prevalentemente agricolo ma anche abitativo, oggi perlopiù abbandonati o ridotti a ruderi, ma che un tempo dovevano essere ben rifiniti, è la testimonianza più tangibile del fatto che in passato l'isola era abitata e coltivata.

L'isola di S. Maria è posta nella parte settentrionale dello Stagnone, dista circa 1 km dalla costa, è tutta piana elevandosi di appena 3 metri s.l.m. È lunga 1,3 km e larga non più di 200 metri. È di proprietà privata, una fitta pineta copre buona parte dell'isola, la maggiore estensione è coltivata.

L'isola di Mozia (= Motya o San Pantaleo) è situata quasi al centro dello Stagnone, ha una circonferenza di 2,5 Km e la sua altezza massima raggiunge i 5 metri. In essa sorgeva l'antica città fenicia di Motya, i cui resti furono portati alla luce dagli scavi iniziati da Joseph Whitaker nel 1906, quando acquistò tutta l'isola. Il nome San Pantaleo deriva da San Pantaleone, santo venerato nella piccola cappella dell'isolotto. Vi è una ampia pineta a Pino d'Aleppo, Palme nane e sottobosco a lentisco; resistono piccole colture agrarie.

Lo scoglio La Scuola è un piccolo isolotto di minima superficie posto quasi a metà tra la costa e l'isola Grande. Su di esso vi sono i resti di due case ormai quasi totalmente distrutte ed un piccolo attracco.

Alcune immagini degli ambienti rappresentati nelle isole sono mostrate nelle Figg. 1-11.

MATERIALI E METODI

Le osservazioni inedite sono state realizzate nel periodo compreso tra il 1985 e il 1999; sono anche riportate, sotto la voce "reperiti", le indicazioni relative ad esemplari conservati nella collezione ornitologica Whitaker (Ulster Museum, Belfast e Royal Museum of Scotland, Edinburgo), catturati tra la metà del 1800 e l'inizio del 1900, nel Museo Regionale di Terrasini, e nel

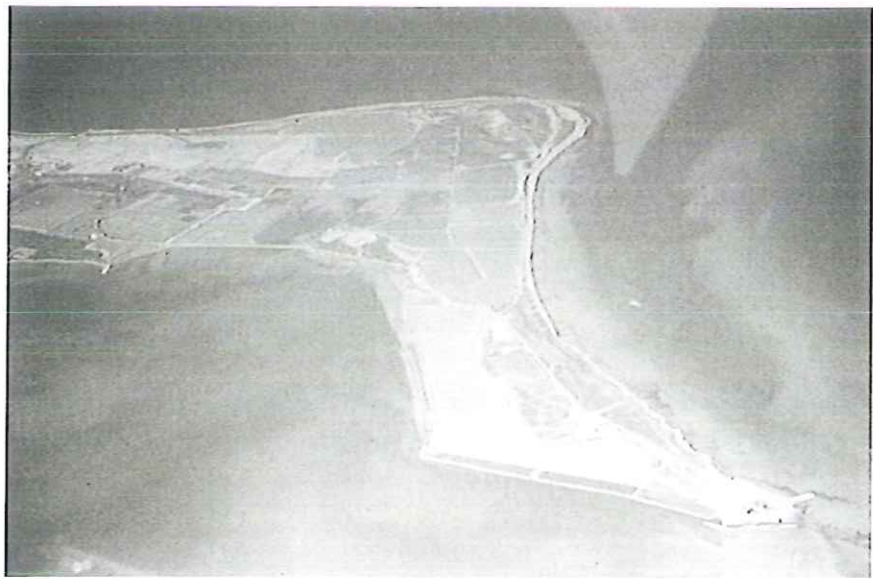


Fig. 1 — Veduta aerea della parte settentrionale dell'Isola Grande.



Fig. 2 — Veduta aerea dell'Isola di Mozia; sono evidenti sulla sinistra i bassi fondali marini a *Posidonia oceanica*.



Fig. 3 — Un aspetto della vegetazione a *Pinus halepensis* e *Pistacia lentiscus* dell'Isola Grande.



Fig. 4 — Sull'Isola Grande esistono diversi fabbricati, un tempo periodicamente abitati; la maggioranza di essi è oggi in stato di abbandono.



Fig. 5 — L'Isola Grande è caratterizzata da numerose saline, in parte utilizzate per allevamenti ittici.



Fig. 6 — L'Isola Grande ha estesi ambienti umidi, prevalentemente caratterizzati da salicornieti e giuncheti.



Fig. 7 — Aspetto invernale di un tipico ambiente umido dell'Isola Grande, frequentato da Anatidi e Scolopacidi.



Fig. 8 — Ambiente salmastro dell'Isola Grande, ove si riproduce il *Charadrius alexandrinus*.



Fig. 9 — Argini di saline abbandonate dell'Isola Grande, ove si sono riprodotti *Himantopus himantopus* e *Recurvirostra avosetta*.



Fig. 10 — Aspetto estivo di un ambiente salmastro dell'Isola Grande, frequentato da diversi limicoli.



Fig. 11 — Aspetto invernale di un ambiente salmastro dell'Isola Grande, frequentato da limicoli e Ardeidi.

Museo Civico di Randazzo, raccolti in questo secolo, provenienti sia dallo Stagnone che dalla costa trapanese. Infine sotto la voce "ricatture" sono riportati i dati relativi ad individui inanellati all'estero e ricatturati nell'area. Visite allo Stagnone sono state effettuate da uno di noi (B.M.) negli anni '70 (cfr. ad es. MASSA, 1973, 1985; IAPICHINO & MASSA, 1989); in questa sede riportiamo i risultati delle osservazioni inedite, completandoli con i dati bibliografici disponibili e con le campagne di inanellamento svolte dalla Stazione di Inanellamento di Palermo.

Queste le date dei sopralluoghi allo Stagnone: Isola Grande 15.X.75; 17.IV.76; 25.IV.76; 1.VIII.76; 21-23.II.77; 5.III.77; 11.VI.78; 19.XI.78 (B. Massa); 28.IV.85 (F. Lo Valvo); 25.I.87 (F. Lo Valvo e B. Massa); 25.IV.87 (F. Lo Valvo); 5.V.92, 23.V.92 (B. Massa); 29.V.92 (F. Lo Valvo); 19.VI.92 (F. Lo Valvo e B. Massa); 26.VI.92 (F. Lo Valvo); 9.VII.92, 12.VIII.92 (F. Lo Valvo e B. Massa); 17.IX.92, 15.X.92 (F. Lo Valvo); 12-13.I.93 (F. Lo Valvo e N. Cuti); 16.I.94, 23.I.94, 24.IV.94, 14.VII.94, 6.II.95, 2.IV.95 (F. Lo Valvo); 1.VII.96, 10.VIII.96, 19.X.96 (F. Lo Valvo); 19.I.97 (F. Lo Valvo e B. Massa); 18.V.97 (B. Massa); 14.I.98, 9.IV.98, 24.V.98, 14.IV.99, 10.V.99 (F. Lo Valvo); Isola di Santa Maria 15.IV.96 (B. Massa); Mozia 15.V.96 (B. Massa), 12.VI.96 (F. Lo Valvo e T. La Mantia); Scoglio La Scuola 20.V.99 (F. Lo Valvo).

LISTA DELLE SPECIE

I - Mammiferi

Crocidura *Crocidura sicula* (Miller)

Probabilmente abbastanza frequente; i resti ossei di 21 individui sono stati rinvenuti in 49 borre di Barbagianni (*Tyto alba*) raccolte in V-VI.92 nell'isola Grande.

Mustiolo *Suncus etruscus* (Savi)

Probabilmente meno comune del precedente; in 49 borre di Barbagianni raccolte in V-VI.92 nell'Is. Grande sono stati rinvenuti resti ossei di 7 individui. Va considerato che, a causa delle sue minime dimensioni, è in genere una preda secondaria per il Barbagianni.

Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus* L.

Ancora piuttosto frequente in tutte le isole, nonostante la recente mortalità dovuta ad epidemie di origine virale. È stato di recente anche introdotto qualche ceppo domestico, che certamente non ha influito positivamente sulla resistenza alla virosi, e probabilmente è stato anche causa della sua diffusione.

Ratto nero *Rattus rattus* (L.)

Molto frequente allo stato selvatico; i resti ossei di 2 individui sono stati rinvenuti nelle borre di Barbagianni raccolte in V-VI.92 nell'Is. Grande, ove negli anni successivi, secondo le osservazioni degli operatori della Riserva, la sua popolazione è andata crescendo. È presente con popolazioni ugualmente abbondanti sia nell'Is. di Mozia che nell'Is. di S. Maria.

Topolino delle case *Mus domesticus* (L.)

Probabilmente è la specie di micromammifero più comune. È un commensale dell'uomo, e pertanto vive spesso nei magazzini o fabbricati rurali. Delle 172 prede di Barbagianni rinvenute in 49 borre raccolte nell'Isola Grande in V-VI.92, 99 (57,6%) appartengono a questa specie; delle 20 prede rinvenute in 10 borre di Civetta (*Athene noctua*) raccolte nell'Is. Grande il 19.I.97, 6 sono risultate *Mus domesticus*.

Topo selvatico *Apodemus sylvaticus* (L.)

Probabilmente meno frequente del precedente; in 49 borre di Barbagianni raccolte in V-VI.92 nell'Is. Grande sono stati rinvenuti i resti ossei di 28 individui.

Arvicola del Savi *Microtus savii* (De Selys Longschamps)

Questa Arvicola, molto diffusa in tutta la Sicilia, non è comune nella costa Trapanese ed è assente da tutte le isole circumsiciliane. I resti di 13 individui sono stati rinvenuti nelle borre di Barbagianni raccolte nell'Is. Grande in V-VI.92. È tuttavia possibile che il Rapace notturno non abbia predato questo Roditore sull'isola, ma sulla vicina terraferma. La sua presenza nell'Isola Grande andrebbe confermata ulteriormente.

2 - Uccelli

Nota. I reperti per i quali non è indicato il Museo di appartenenza si riferiscono alla coll. J. Whitaker. Le osservazioni per cui non è indicata la località sono da riferirsi all'Isola Grande. *Abbreviazioni degli osservatori:* AP = Antonio Provenza; BM = Bruno Massa; FLV = Fabio Lo Valvo; GC = Giuseppe Campo; GS = Giovanni Scuderi; MS = Margherita Spanò; NC = Natalino Cuti; SS = Salvatore Surdo; TLM = Tommaso La Mantia.

Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* (Pallas)

Osservazioni recenti: 2 ind. tra costa e Is. Grande 23.II.77 (BM).

Specie abbastanza diffusa negli ambienti umidi siciliani, poco frequente nelle acque salmastre.

Svasso maggiore *Podiceps cristatus* (L.)

Reperti: ♂ Mozia 6.I.1911; ♂ Mozia 22.XII.1906; 2 ♀♀ Mozia 13.XII.1906

Osservazioni recenti: 50 ind. tra costa e Is. Grande 25.I.87 (BM); 10 ind. tra costa e Is. Grande, 13.I.93 (FLV); 3 ind. tra costa e Is. Grande 16.I.94 (FLV); 10 ind. tra costa e Is. Grande 23.I.94 (FLV); 2 ind. Is. Grande 19.I.97 (BM & FLV); alcuni individui nelle saline dell'Is. Grande 14.I.98 (FLV); 39 ind. I.99 (AP & GC).

Specie svernante nell'area dello Stagnone, presente tra novembre e febbraio.

Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* C.L.Brehm

Reperti: Mozia 20.III.1907; ♀ Marsala 28.XII.1909

Osservazioni recenti: 3 ind. tra costa e Is. Grande 13.I.93 (FLV); 25 ind. 16.I.94 (FLV); 10 ind. 23.I.94 (FLV); alcuni ind. 19.X.96 (FLV); 30 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 39 ind. I.99 (AP & GC).

Specie svernante nell'area dello Stagnone, presente tra novembre e febbraio.

Svasso cornuto *Podiceps auritus* (L.)

Reperti: Mozia 13.XII.1900.

Specie accidentale, segnalata 4 volte in Sicilia (IAPICHINO & MASSA, 1989).

L'entità dei contingenti svernanti osservati nell'area permettono comunque di inserire lo Stagnone fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Mignattaio *Plegadis falcinellus* (L.)

Reperti: Mozia agosto 1900; ♀ Mozia 23.IV.1913

Osservazioni recenti: 5 ind. 17.IV.76 (BM); 3 ind. 25.IV.85 (FLV); un ind. 24.IV.94 (FLV).

Specie ritenuta migratrice regolare allo Stagnone da SORCI *et alii* (1973).

Fenicottero *Phoenicopterus ruber* L.

Osservazioni recenti: 3 ind. ad. 29.V.92 (BM & FLV); 6 ind. ad. 19.VI.92 (BM & FLV); 1 ind. ad. 26.VI.92 (FLV); 2 ind. 9.VII.92 (FLV); 6 ind. ad. 12.VIII.92 (BM & FLV); 2 ind. (di cui 1 imm.) 17.IX.92 (FLV); 2 ind. (di cui 1 imm.) 15.X.92 (FLV); un ind. 14.VI.93 (FLV); 14 subad. 16.I.94 (FLV); 36 ind. 14.VII.94 (FLV); 28 ind. 6.II.95 (FLV); 7 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 4 ind. 24.V.98; 35 ind. 10.XI.98 (FLV); 268 ind. 1.99 (AP & GC); c. 50 ind. 14.IV.99 (FLV); 12 ind. (di cui 2 imm.) 23.IV.99 (FLV).

Specie ritenuta rara o molto rara nel Trapanese da SORCI *et alii* (1973), è divenuta più frequente negli ultimi dieci anni; sulla base delle osservazioni raccolte si può ritenere presente tutto l'anno, seppure con pochi individui ed è probabile che avvenga un loro movimento tra lo Stagnone e le saline di Trapani, ove è pure sempre più frequente, anche durante l'estate (fino a 250-300 ind. estivanti). L'entità dei contingenti svernanti osservati nell'area permettono di inserire lo Stagnone fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Oca granaiola *Anser fabalis* (Latham)

Alcune catture avvenute in passato allo Stagnone (SORCI *et alii*, 1973), nessuna osservazione recente.

Volpoca *Tadorna tadorna* (L.)

Reperti: ♂ Mozia 25.III.1907; ♂ Mozia 11.I.1908.

Osservazioni recenti: 40 ind. alle saline Is. Grande 25.I.87 (BM); 1 ind. 17.IX.92 (FLV); 175 ind. nelle saline Is. Grande 12.I.93 (FLV & NC); 3 ind. 14.VI.93 (FLV); 251 ind. 16.I.94 (FLV); 90 ind. 23.I.94 (FLV); molti ind. 6.II.95 (FLV); 2 ind. 14.VII.94 (FLV); c. 184 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 2 coppie 18.V.97 (BM); c. 10 ind. 14.I.98 (FLV); c. 10 ind. 10.XI.98 (FLV); 156 ind. 1.99 (AP & GC).

Specie ritenuta da SORCI *et alii* (1973) molto scarsa; secondo le osservazioni recenti essa giunge in autunno e si ferma per svernare nelle vasche dell'isola Grande e nell'area di mare tra l'isola e la terraferma. L'osservazione di due coppie fa supporre che possa essersi riprodotta nell'Isola Grande; recenti casi analoghi sono stati osservati nelle saline di Trapani (A. Giordano, com. pers.). L'entità dei contingenti svernanti osservati nell'area permettono di inserire lo Stagnone fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Fischione *Anas penelope* L.

Reperti: 2 es. (♂ e ♀) Mozia 4.II.1907; 2 ♀♀ Mozia 18.II.1907.

Osservazioni recenti: c.500 ind. 13.I.93 (FLV); 216 ind. 16.I.94 (FLV); c.100 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 71 ind. I.99 (AP & GC).

Specie svernante, talora con buoni contingenti, nell'area dello Stagnone.

Canapiglia *Anas strepera* L.

Sono note alcune catture nell'area dello Stagnone (SORCI *et alii*, 1973), ma nessuna osservazione recente; in Sicilia è in lieve aumento come svernante ed è stato documentato un caso di nidificazione (CIACCIO & PRIOLO, 1997).

Alzavola *Anas crecca* L.

Osservazioni recenti: 4 ind. 16.I.94 (FLV); 30 ind. 23.I.94 (FLV); 5 ind. I.99 (AP & GC).

Specie svernante; predilige le acque dolci e di conseguenza non è frequente nello Stagnone.

Germano reale *Anas platyrhynchos* L.

Osservazioni recenti: 20 ind. 13.I.93 (FLV); 6 ind. 16.I.94 (FLV); 6 ind. 16.I.94 (FLV).

Specie svernante con piccoli contingenti.

Mestolone *Anas clypeata* L.

Osservazioni recenti: 25 ind. 16.I.94 (FLV); c.50 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 10 ind. 14.I.98 (FLV); 15 ind. I.99 (AP & GC).

Svernante con piccoli contingenti.

Codone *Anas acuta* L.

Reperti: ♂, Marsala (TP) 18.XII.1908.

Osservazioni recenti: 5 ind. 13.I.93 (FLV); 20 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 35 ind. I.99 (AP & GC).

Specie svernante con contingenti modesti nell'area dello Stagnone.

Marzaiola *Anas querquedula* L.

Reperti: ♀ Mozia 18.III.1907.

Osservazioni recenti: c. 2000 ind. tra costa e Is. Grande 5.III.77 (BM); 10 ind. 25.IV.85 (FLV).

Migratrice primaverile, generalmente abbondante tra la metà di marzo e l'inizio di aprile. Il transito di Marzaiole nel mare antistante lo Stagnone e la costa trapanese è notevole in primavera più di quanto non appaia dalle osser-

vazioni recenti; infatti C. Iapichino e B. Massa (in SCOTT, 1980) riportano in marzo-aprile un totale di 20.000 ind. (fino a 2.000 in un solo giorno), numeri che hanno consentito a SCOTT (1980) di inserire lo Stagnone tra le aree umide di importanza internazionale.

Fistione turco *Netta rufina* (Pallas)

Osservazioni recenti: 1 ind. 13.I.93 (FLV).

Osservazioni di questa specie in passato erano riportate frequentemente nell'area dello Stagnone (SORCI *et alii*, 1973).

Moriglione *Aythya ferina* (L.)

Osservazioni recenti: 4 ind. 17.IX.92 (FLV); pochi ind. 14.I.98 (FLV).

Specie migratrice e svernante abbastanza frequente in passato (SORCI *et alii*, 1973), meno allo stato attuale.

Edredone *Somateria mollissima* (L.)

Osservazioni recenti: 7 ind. nel mare antistante Marsala 10.VII.90 (1 conservato nella coll. Unione Cacciatori Mazara del Vallo: A. Burgio, com. pers.).

Specie accidentale; questa è l'unica osservazione nota per la Sicilia. Sono noti pochi casi di estivazione in Italia (SERRA *et alii*, 1997).

Smergo minore *Mergus serrator* L.

Reperti: ♀ Mozia 18.XI.1906; ♂ Mozia 6.I.1911.

Da considerarsi alquanto raro nell'area dello Stagnone.

Smergo maggiore *Mergus merganser* L.

Sono note poche catture non recenti (SORCI *et alii*, 1973); oggi è da ritenere piuttosto raro nell'area.

Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (L.)

Reperti: Marsala (TP) 19.IV.1899

Osservazioni: 25 ind. in transito sopra l'Is. Grande 18.V.97 (BM).

Migratore primaverile, non frequente nell'area dello Stagnone.

Nibbio bruno *Milvus migrans* (Boddaert)

Osservazioni recenti: 1 ind. in transito 5.V.92 (BM).

Specie di passo, piuttosto sporadica.

Falco di palude *Circus aeruginosus* (L.)

Osservazioni recenti: 3 ind. 25.IV.85 (FLV); 1 ind. 29.V.92 (FLV); 1 ind. 13.I.93 (FLV); 2 ind. 19.X.96 (FLV); 5 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 10 ind. 14.I.98 (FLV); 3 ind. 10.XI.98 (FLV); 5 ind. I.99 (AP & GC).

Specie di passo e svernante con piccoli contingenti.

Albanella reale *Circus cyaneus* (L.)

Osservata sporadicamente durante la migrazione autunnale (SORCI *et alii*, 1973).

Albanella minore *Circus pygargus* (L.)

Ricatture: un individuo inanellato da subadulto a Oland (Svezia) il 4.VII.1953 è stato ricatturato a Marsala il 22.IV.1956 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Specie migratrice, abbastanza frequente in Sicilia; mancano dati dal Trapanese.

Poiana *Buteo buteo* (L.)

Osservazioni recenti: 1 ind. 21.II.77 (BM); 1 ind. 23.V.92 (BM); 1 ind. 19.I.97 (BM & FLV).

Specie piuttosto sporadica nell'area; alcuni individui probabilmente errano dalla costa trapanese.

Falco pescatore *Pandion haliaetus* (L.)

Ricatture: un ind. inanellato da pulcino a Waren (Germania) il 27.VI.1994 è stato ricatturato a Marsala il 24.IX.1994 (LO VALVO & CUTI, 1998).

Osservazioni recenti: 1 ind. 11.VI.78 (BM); 1 ind. nelle saline dell'Is. Grande 15.X.92 (FLV); 1 ind. 25.IX.94 (FLV); 1 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 1 ind. I.99 (AP & GC).

Specie migratrice, perlopiù con singoli individui, in tutta l'area Trapanese e delle saline, ove può talvolta svernare con piccoli contingenti.

Grillaio *Falco naumanni* Fleischer

Ricatture: un individuo inanellato a Noorden-Zuid (Olanda) il 6.VI.1959 è stato ricatturato a Marsala il 22.IV.1962 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Mancano dati recenti su questa specie, che è presente nel Trapanese con piccoli nuclei.

Gheppio *Falco tinnunculus* L.

Ricatture: un individuo inanellato a C. Bon (Tunisia) il 6.V.1962 è stato ricatturato a Marsala il 10.V.1962; un individuo inanellato a C. Bon (Tunisia) il 24.IV.1968 è stato ricatturato a Marsala il 6.V.1968 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Osservazioni recenti: 1 ♀ ed un posatoio con borre 23.V.92 (BM); 1 ind. 19.VI.92 (BM & FLV); 1 ind. 9.VII.92 (BM & FLV); 1 ind. 17.IX.92 (FLV); 1 ind. 15.X.92 (FLV); 1 ind. 13.I.93 (FLV); 2 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 1 ind. 14.I.98 (FLV).

Il Gheppio è presente stabilmente nell'Isola Grande, ove l'abbiamo regolarmente osservato ed abbiamo anche rinvenuto un posatoio abituale. È probabile che nidifichi su qualche vecchio fabbricato abbandonato.

Falco cuculo *Falco vespertinus* L.

Reperti: ♀ Mozia 23.V.1909

Non disponiamo di osservazioni recenti.

Smeriglio *Falco columbarius* L.

Ricatture: un individuo inanellato è stato ripreso a Strasatti presso Marsala nel maggio 1968 (SORCI *et alii*, 1973).

Pellegrino *Falco peregrinus* Tunstall

Osservazioni recenti: 1 ind. 17.IX.92 (FLV); 1 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 1 ind. I.99 (AP & GC).

Alcuni individui durante l'inverno frequentano l'isola Grande ove si dedicano alla caccia di uccelli limicoli.

Colino della Virginia *Colinus virginianus* (L)

Un tentativo di introduzione è stato realizzato alla fine degli anni '80 sull'isola di Mozia (osservati due maschi in canto nel maggio 1986 da A. Carapezza), ma non ha avuto successo (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Quaglia *Coturnix coturnix* (L.)

Ricatture: un individuo inanellato a Mortara (PV) il 24.IV.1951 è stato ricatturato a Marsala il 4.X.1951 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

È specie migratrice, prevalentemente primaverile; il suo caratteristico richiamo è stato regolarmente udito in quasi tutte le escursioni allo Stagnone effettuate in aprile-maggio.

Re di quaglie *Crex crex* (L.)

Reperti: ♀ Marsala (TP).

Specie migratrice, sempre più scarsa ed in diminuzione.

Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* (L.)

Ricatture: un individuo inanellato a Poznam (Polonia) il 24.V.1956 è stato ricatturato a Marsala il 30.XII.1956 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Osservazioni recenti: 2 ind. 1.VII.96 (FLV); 2 ind. 24.V.98 (FLV).

Specie migratrice e nidificante nelle zone umide del Trapanese; non riportata finora per le Isole dello Stagnone, ove è un probabile nidificante.

Folaga *Fulica atra* L.

Osservazioni recenti: 180 ind. tra costa ed Is. Grande 19.XI.78 (BM).

Specie svernante, abbastanza frequente nelle acque dolci, piuttosto scarsa in quelle salmastre.

Gru *Grus grus* (L.)

Osservazioni recenti: c. 1000 ind. a gruppi di 50-150 sull'Is. Grande 15.X.75 (BM); alcune decine in volo 2.III.97 (MS).

Migratrice primaverile ed autunnale, talvolta con numerosi individui, in tutto il Trapanese.

Damigella di Numidia *Anthropoides virgo* (L.)

Specie accidentale, è nota una sola cattura avvenuta a Birgi presso Marsala il 6.IX.1964 (SORCI *et alii*, 1973).

Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* (L.) (Figg. 13-14)

Reperti: ♀ Mozia 15.V.1910.

Osservazioni recenti: 9 ind. allarmanti Is. Grande 23.V.92 (BM); c. 30 ind. in allarme 29.V.92 (FLV); c. 30 ind., 15 nidi con uova 19.VI.92 (BM & FLV); nidi abbandonati 26.VI.92 (FLV); c. 20 ind. non più allarmanti 9.VII.92 (FLV); pochi ind. 12.VIII.92 (BM & FLV); c. 50 ind. 24.IV.94 (FLV); alcuni ind. 2.IV.95 (FLV); 12 coppie, 5 nidi con 4 uova 18.V.97 (BM); c. 10 ind. 24.V.98 (FLV); 4 ind. 10.V.99 (FLV).

Specie ritenuta in passato molto scarsa e di cui veniva esclusa la possibile nidificazione (SORCI *et alii*, 1973); a seguito della sua colonizzazione negli anni '70 in molte aree del Mediterraneo, Sicilia inclusa, la sua riproduzione nell'Isola Grande è stata osservata a partire dagli anni '80 (M. Sarà e G. Sorci. com. pers.); nel 1992 è stato seguito l'intero ciclo riproduttivo, che ha avuto esito nullo, a causa dell'interferenza da parte dei Gabbiani reali (*Larus cachinnans*) estivanti nelle saline. Infatti il 19.VI.92 erano attivi almeno 15 nidi, la maggior parte dei quali con 3 uova, tutti (tranne 3) su argini delle saline; il 26.VI.92 tutti i nidi erano stati abbandonati, a causa della depredazione di uova e del disturbo indiretto da parte dei Gabbiani reali. Nelle restanti saline trapanesi (Trapani e Marausa) nel 1992 abbiamo potuto censire almeno 35 coppie di Cavaliere d'Italia, il cui successo, seppure non ottimale, si è avvicinato alla media (tra 1,5 e 2 pulcini involati per coppia). In precedenza LO VALVO & SARÀ (1982) avevano rilevato un bassissimo successo riproduttivo di



Fig. 13 — Nido di Cavaliere d'Italia (*Himantopus bimantopus*) contenente 4 uova.



Fig. 14 — Pulcino di Cavaliere d'Italia (*Himantopus bimantopus*) appena nato.

questa specie alle saline di Trapani (0,12 pulcini involati per coppia), causato in quel caso dalla depredazione da parte di cani randagi. Nel 1997 la riproduzione ha avuto inizio con un mese di anticipo (nidi con uova già il 18.V.97) ed ha avuto luogo sui banchi di *Posidonia oceanica* marcescenti, ma non disponiamo di dati sul successo riproduttivo.

Avocetta *Recurvirostra avocetta* L. (Figg. 15-16)

Osservazioni recenti: 25 ind. perlopiù a coppie allarmanti Isola Grande 23.V.92 (BM); c. 20 ind. in allarme 29.V.92 (FLV); 40 ind., 16 nidi 19.VI.92 (BM & FLV); nidi abbandonati 26.VI.92 (FLV); pochi ind. non più allarmanti 9.VII.92 (BM & FLV); qualche ind. 12.VIII.92 (BM & FLV); 2 ind. 13.I.93 (FLV); 12 ind. 14.VI.93 (FLV); c. 20 ind. 24.IV.94 (FLV); 12 ind. 24.V.98 (FLV); 6 ind. 10.V.99 (FLV).

Specie considerata rara nel Trapanese da SORCI *et alii* (1973), oggi è nidificante e parzialmente svernante. La sua riproduzione non era nota per l'Isola Grande ed è avvenuta probabilmente dopo il recente insediamento in Sicilia, nelle saline di Trapani (SURDO, 1987). Attualmente la popolazione dell'Isola Grande viene da noi stimata in 15-20 coppie, ma la riproduzione, il cui ciclo nel 1992 è stato interamente seguito, ha avuto, come nel caso del Cavaliere d'Italia, esiti del tutto negativi, a causa dell'interferenza da parte dei Gabbiani reali estivanti nelle stesse vasche. Il 19.VI.92 abbiamo avuto modo



Fig. 15 — Avocetta (*Recurvirostra avocetta*) allarmante nei pressi del nido.



Fig. 16 — Pulcino appena nato di Avocetta (*Recurvirostra avocetta*).

di censire i nidi di questa specie nell'isola, trovandone 16, contenenti 2-3 uova, tutti (tranne 2) su argini di saline. Tuttavia al sopralluogo successivo (26.VI.92), come nel caso del Cavaliere d'Italia, abbiamo potuto solo verificare che i Gabbiani reali avevano rotto e mangiato la maggior parte delle uova, facendo scivolare le altre in acqua. Nelle saline di Trapani nel 1992 si sono riprodotte altre 10 coppie, che sono riuscite a portare a termine la covata, grazie alla minore depredazione dei nidi.

Pernice di mare *Glareola pratincola* (L.)

Osservazioni recenti: Isola Grande I ind. 29.V.92 (FLV).

Di passo, perlopiù primaverile, non comune; ha nidificato nel 1986-88 alle Saline di Trapani, ma la sua riproduzione sembra attualmente localizzata nella Sicilia sud-orientale (LO VALVO *et alii*, 1993).

Pernice di mare orientale *Glareola nordmanni* Nordmann

Reperti: ♂ Marsala 27.IV.1904.

Accidentale; questo è il solo esemplare conosciuto per la Sicilia ed uno dei cinque noti per l'Italia.

Corriere piccolo *Charadrius dubius* Scopoli

Osservazioni recenti: 5 ind. 23.II.77 (BM); 2 ind. 1.VII.96 (FLV).

Di passo primaverile (anche precoce) ed estivante in tutta l'area Trapanese.

Corriere grosso *Charadrius hiaticula* L.

Osservazioni recenti: 3 ind. 11.VI.78 (BM); 2 ind. 24.IV.94 (FLV); alcuni ind. 2.IV.95 (FLV).

Migratore primaverile-estivo nell'area Trapanese.

Fratino *Charadrius alexandrinus* L. (Figg. 17-18)

Reperti: ♀ Marsala (TP) 16.VI.1905; ♀ Mozia 20.II.1911.

Osservazioni recenti: 50 ind. 21.II.77 (BM); 20 cp (ed alcuni pulcini) 11.VI.78 (BM); singoli nelle saline dell'Is. Grande e nella costa 25.I.87 (BM & FLV); diverse coppie 5.V.92 (BM); diverse coppie 23.V.92 (BM); diversi nidi con uova 19.VI.92 (BM & FLV); alcune coppie 9.VII.92 (BM & FLV); alcuni ind. 15.X.92 (FLV); alcuni ind. 14.VI.93 (FLV); 3 ind. 19.I.97 (BM & FLV); alcune coppie con nidi 18.V.97 (BM); 15 ind. 1.99 (AP & GC).

Sedentario, durante l'estate ha luogo un movimento di individui, probabilmente migratori da altre località, che si concentrano nelle aree umide del Trapanese, saline e Stagnone. La riproduzione ha inizio già dalla fine di marzo, ma soprattutto in aprile-maggio, e si protrae fino a giugno-luglio, talo-



Fig. 17 — Nido di Fratino (*Charadrius alexandrinus*) contenente 3 uova.



Fig. 18 — Pulcino di Fratino (*Charadrius alexandrinus*) nato da pochi giorni.

ra in agosto. I siti riproduttivi sono prevalentemente lungo gli argini delle vasche; il nido consiste in una piccola conca realizzata sulla sabbia, ove sono deposte da due a quattro uova. I pulcini sono nidifughi, ma restano per alcune settimane con i genitori. Da quanto osservato, il Fratino è la specie di limicolo che meno risente dell'interferenza del Gabbiano reale (pochi i nidi abbandonati); ciò sembra dovuto soprattutto al fatto che questo uccello, a differenza di altri Caradriformi, non nidifica in colonie, bensì in coppie isolate. È svernante con pochi individui sia nell'Is. Grande che sulla costa trapanese. Il transito di Fratini è notevole in estate più di quanto non appaia dalle osservazioni recenti; infatti C. Iapichino e B. Massa (in SCOTT, 1980) riportano un totale di 3.000 ind. in luglio-agosto, numero che ha consentito a SCOTT (1980) di inserire lo Stagnone tra le aree umide di importanza internazionale. La popolazione nidificante è stimata circa 50 coppie.

Piviere dorato *Pluvialis apricaria* (L.)

Reperti: ♀ Marsala (TP) 6.I.1898; ♂ e ♀ Mozia 20.II.1911.

Osservazioni recenti: c.200 ind. 14.I.98 (FLV) sulla *Posidonia* spiaggiata; 132 ind. 1.99 (AP & GC).

Migratore autunnale e svernante; l'entità dei contingenti svernanti permette di inserire l'area fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Pivieressa *Pluvialis squatarola* (L.)

Osservazioni recenti: 5 ind. 21.II.77 (BM); 1 ind. 5.V.92 (BM); 2 ind. (abito nuziale) 23.V.92 (BM); c.10 ind. 19.X.96 (FLV); 2 ind. (abito nuziale) 23.IV.99 (FLV); 4 ind. I.99 (AP & GC).

Specie di passo primaverile ed autunnale e svernante.

Pavoncella *Vanellus vanellus* (L.)

Osservazioni recenti: c.30 ind. 25.IV.85 (FLV); 282 ind. I.99 (AP & GC).

Migratrice e svernante con modesti contingenti in tutta la Sicilia occidentale, Stagnone incluso.

Piovanello maggiore *Calidris canutus* (L.)

Osservazioni recenti: 2 ind. (frammisti a *Calidris minuta*) 29.V.92 (FLV).

Migratore alquanto raro.

Piovanello tridattilo *Calidris alba* (Pallas)

Osservazioni recenti: 4 ind. Is. Grande 11.VI.78 (BM); 3 ind. erano stati osservati allo Stagnone nel marzo 1970 (SORCI *et alii*, 1973).

Con molta probabilità, considerando la fenologia annuale della specie in Sicilia, piccoli contingenti visitano regolarmente l'area.

Gambecchio *Calidris minuta* (Leisler)

Reperti: 2 ♂♂ Mozia 18.V.1909.

Osservazioni recenti: 500 ind. 11.VI.78 (BM); 60 ind. frammisti a *Calidris ferruginea* 5.V.92 (BM); 20 ind. frammisti a *C. ferruginea* 23.V.92 (BM); 15 ind. 29.V.92 (FLV); c. 30 ind. 12.VIII.92 (BM & FLV); 10 ind. 19.I.97 (BM & FLV).

Migratore regolare, sia in primavera che nella tarda estate, generalmente frammisto con altri limicoli; anche svernante. L'osservazione rispettivamente di 65 e 101 ind. a Marausa e saline di Trapani nel 1993 permette di inserire l'area fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Gambecchio nano *Calidris temmincki* (Leisler)

Osservazioni recenti: 2 ind. 11.VI.78 (BM).

Migratore, piuttosto raro.

Piovanello pancianera *Calidris alpina* (L.)

Osservazioni recenti: 250 ind. 11.VI.78 (BM); 5 ind. 15.X.92 (FLV); c.500 ind. 13.I.93 (FLV); alcuni ind. 14.VI.93 (FLV); 150 ind. I.99 (AP & GC).

Specie migratrice e svernante. L'osservazione di 500 ind. nelle saline di

Marsala nel 1993 permette di inserire l'area fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Piovanello *Calidris ferruginea* (Pontoppidan)

Reperti: 1 ind. Mozia 20.V.1909; 4 ind. (2 ♂♂ e 2 ♀♀) Mozia 11.V.1908.

Osservazioni recenti: 300 ind. 11.VI.78 (BM); 10 ind. frammisti a *Calidris minuta* 5.V.92 (BM); 40 ind. frammisti a *C. minuta* 23.V.92 (BM); 20 ind. 15.X.92 (FLV); alcuni ind. 18.V.97 (BM).

Migratore regolare, primaverile ed autunnale, in genere associato con altre specie di limicoli.

Combattente *Philomachus pugnax* (L.)

Reperti: Mozia 8.IX.1906; Mozia 20.III.1907.

Ricatture un individuo subadulto inanellato a Pori (Finlandia) il 27.IX.1958 è stato ricatturato a Marsala il 21.X.1958 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Osservazioni recenti: c.10 ind. 25.IV.85 (FLV); 1 ind. 12.VIII.92 (BM & FLV); alcuni ind. 24.IV.94 (FLV).

Migratore, generalmente comune.

Pittima reale *Limosa limosa* (L.)

Reperti: 3 es. Mozia 20.III.1907.

Osservazioni recenti: 5 ind. 25.IV.85 (FLV); 1 ind. 24.IV.94 (FLV).

Migratrice, perlopiù primaverile.

Chiarlo maggiore *Numenius arquata* (L.)

Reperti: ♀ Marsala (TP) 6.I.1903.

Osservazioni recenti: 3 ind. 21.II.77 (BM); 2 ind. 23.V.92 (BM); 1 ind. 29.V.92 (FLV); 11 ind. nei campi 19.VI.92 (BM, & FLV); 7 ind. nei campi 15.X.92 (FLV); 50 ind. 13.I.93 (FLV); 13 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 3 ind. 18.V.97 (BM); c. 20 ind. 14.I.98 (FLV); 58 ind. I.99 (AP & GC).

Migratore, estivante e svernante. Frequenta soprattutto i campi aperti ai margini degli ambienti umidi. I contingenti svernanti osservati consentono di porre l'area fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Chiurlottello *Numenius tenuirostris* Vieillot

Reperti: ♀ Mozia 6.I.1911.

È la specie a maggior rischio di estinzione tra gli uccelli europei. L'esemplare riportato va aggiunto ai 13 catturati in Sicilia e conservati in strutture museali (BACCETTI, 1995).

Pettegola *Tringa totanus* (L.)

Osservazioni recenti: 80 ind. 21.II.77 (BM); 12 ind. 25.IV.85 (FLV); pochi oss. nelle saline 25.I.87 (BM & FLV); 1 ind. 5.V.92 (BM); 1 ind. 23.V.92 (BM); 25 ind. 19.VI.92 (BM & FLV); 40 ind. 9.VII.92 (BM & FLV); 40 ind. 17.IX.92 (FLV); 40 ind. 15.X.92 (FLV); 2 ind. 13.I.93 (FLV); 3 ind. 14.VII.96 (FLV); c. 20 ind. 19.X.96 (FLV); 450 ind. 19.I.97 (BM & FLV); 1 ind. 18.V.97 (BM); alcune decine di ind. 10.XI.98 (FLV); 122 ind. I.99 (AP & GC).

Regolarmente presente tra aprile e ottobre, probabilmente con individui differenti. La migrazione primaverile è piuttosto precoce, ma alcuni individui si trattengono sull'isola Grande fino all'estate, senza riprodursi; all'inizio dell'estate ha luogo il passaggio degli individui che provengono da altre aree europee, in migrazione verso l'Africa, che si protrae fino a buona parte del mese di ottobre. Alcuni individui, il cui numero fluttua di anno in anno, svernano nelle saline. I contingenti svernanti osservati pongono l'area fra i siti di importanza nazionale (cfr. SERRA *et alii*, 1997).

Totano moro *Tringa erythropus* (Pallas)

Osservazioni recenti: 5 ind. 11.VI.78 (BM); 5 ind. 19.I.97 (BM & FLV).

Migratore primaverile e svernante occasionale.

Pantana *Tringa nebularia* (Gunnerus)

Osservazioni recenti: 5 ind. 21.II.77 (BM); 1 ind. 12.VIII.92 (BM & FLV); 30 ind. 17.IX.92 (FLV); 13 ind. 15.X.92 (FLV); 27 ind. 13.I.93 (FLV).

Migratore e svernante.

Piro piro boschereccio *Tringa glareola* L.

Ricatture: un individuo inanellato a Ottenby (Svezia) il 4.VIII.1965 è stato ricatturato a Marsala (TP) il 6.VI.1966 (LO VALVO & CUTI, 1998).

Osservazioni recenti: 200 ind. 11.VI.78 (BM); c. 10 ind. 25.IV.85 (FLV).

Migratore abbastanza frequente nell'area Trapanese.

Piro piro culbianco *Tringa ochropus* L.

Osservazioni recenti: 150 ind. 11.VI.78 (BM).

Migratore abbastanza frequente nell'area Trapanese.

Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos* (L.)

Osservazioni recenti: 30 ind. 11.VI.78 (BM); 2 ind. 5.V.92 (BM); qualche ind. 12.VIII.92 (BM & FLV); alcuni gruppetti 17.IX.92 (FLV); 1 ind. 15.X.92 (FLV); 1 ind. 12.I.93 (FLV); pochi ind. 14.I.98 (FLV); 2 ind. I.99 (AP & GC).

Presente con regolarità quasi tutto l'anno, sempre con pochi individui; è soprattutto migratore, ma può svernare ed estivare.

Frullino *Lymnocyptes minimus* (Brunnich)

Osservazioni recenti: 1 ind. 21.II.77 (BM).

Specie piuttosto rarefatta negli ultimi due decenni, di passo e svernante.

Beccaccino *Gallinago gallinago* (L.)

Osservazioni recenti: 6 ind. 23.II.77 (BM); 1 ind. 19.I.97 (BM & FLV).

Generalmente svernante nelle zone umide del Trapanese, Stagnone incluso.

Gabbianello *Larus minutus* Pallas

Osservazioni recenti: 2 subad. 25.IV.85 (FLV).

Specie migratrice e talora svernante in Sicilia, con contingenti molto fluttuanti di anno in anno.

Gabbiano comune *Larus ridibundus* L.

Ricatture: un individuo inanellato a Bardaca (ex Jugoslavia) il 29.V.1969 è stato ricatturato a Marsala il 2.XII.1969 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Osservazioni recenti: alcuni ind. 14.I.98 (FLV); 13 ind. 19.I.97 (BM & FLV).

Svernante, generalmente abbondante in tutta la costa trapanese.

Gabbiano corallino *Larus melanocephalus* Temminck

Osservazioni recenti: 7 ind. 25.I.87 (BM & FLV).

Svernante, generalmente frequente in tutta la costa trapanese.

Gabbiano roseo *Larus genei* Brême

Osservazioni recenti: 7 ind. nelle saline 25.I.87 (BM & FLV); 4 ind. 19.I.97 (BM & FLV).

Generalmente legato ad ambienti salmastri ed acque basse, rinvenuto finora allo Stagnone solamente come svernante, ma presente dal 1998 come estivante e possibile nidificante alle Saline di Trapani (A. Giordano, com. pers.).

Zafferano *Larus fuscus* L.

Osservazioni recenti: 10 ind. 25.IV.76 (BM).

Specie svernante, non molto frequente, presente con qualche ind. fino alla primavera.

Gabbiano reale mediterraneo *Larus cachinnans* Pallas (Fig. 19)

Reperti: ♂ Mozia 20.II.1911.

Osservazioni recenti: molti ind. 25.IV.76 (BM); alcuni ind. 21.II.77 (BM); 15 ind. 11.VI.78 (BM); diversi ad. e imm. 5.V.92 (BM); c. 300 ind., perlopiù imm. in muta 23.V.92 (BM); numerosi juv, imm. e ad. nelle saline 29.V.92 (FLV); c. 300 ind. in muta nelle saline 19.VI.92 (BM & FLV); numerosi ind. che interferiscono con i Recurvirostridi 26.VI.92 (FLV); numeroso nelle saline 9.VII.92 (BM & FLV); numerosi ind. in muta 12.VIII.92 (BM & FLV); c. 200 ind., (10% imm.) 17.IX.92 (FLV); numerosi ind. 12.I.93 (FLV & NC); 100 ind. 19.I.97 (BM & FLV); alcuni ind. 18.V.97 (BM); 20 coppie con nidi Scoglio La Scuola 20.V.99 (inanellati 15 pulcini) (FLV).

Migratore, svernante e nidificante nello Scoglio La Scuola, ove stimiamo una popolazione di una ventina di coppie, la cui colonizzazione ha avuto luogo da una decina di anni. Un buon numero di individui immaturi resta in estate sull'isola Grande, ove effettua la muta delle penne. In alcuni anni, a partire dal 1987, 5-10 coppie si sono riprodotte anche sull'Is. Grande (M. Sarà e G. Sorci, com. pers.; cfr. LO VALVO *et alii*, 1993). A questi individui successivamente si aggiungono i giovani nati in colonie riproduttive di aree vicine (ad es. Is. Egadi) ed alcuni adulti, che spesso fanno la spola tra la terraferma (ove frequentano anche le discariche) e l'isola. Questi uccelli, il cui numero è variabile, ma sempre nell'ordine di alcune centinaia, sono onnivori, quindi possono raccogliere rifiuti organici nelle discariche o predare piccole chiocciole terrestri, insetti, ma anche pesci nelle vasche e persino uova e

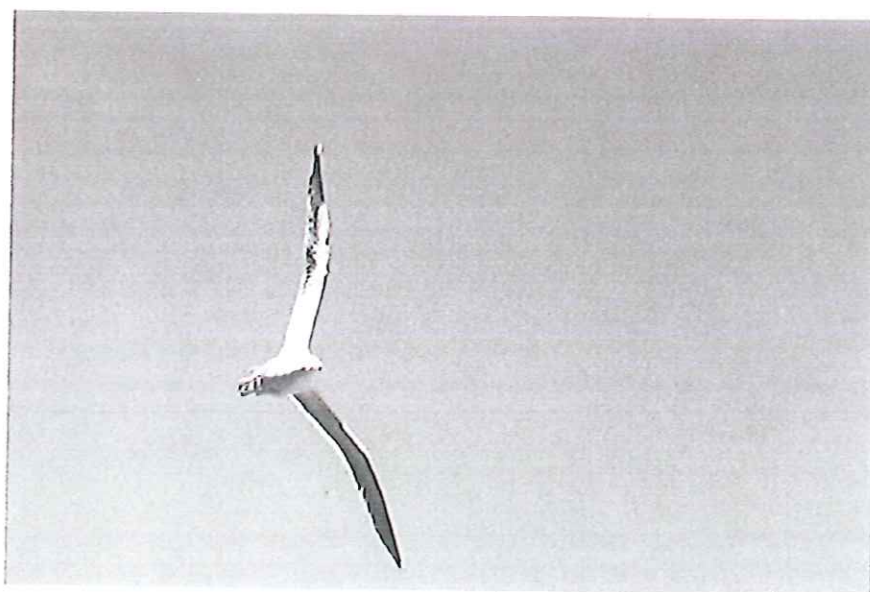


Fig. 19 — Gabbiano reale (*Larus cachinnans*) in atteggiamento aggressivo nei pressi del nido.

nidiacci di uccelli coloniali nidificanti negli argini delle vasche (come ad es. Cavalier d'Italia, Avocetta e Fraticello), divenendo causa di un grave insuccesso nella riproduzione di queste specie.

Polcinella di mare *Fatercula arctica* (L.)

Reperti: 5 es.: ♀ Marsala (TP) 22.IV.1905; 1 es. Mozia 14.I.1907; ♂ e ♀ Marsala (TP) 15.I.1909; ♂ Marsala (TP) 18.I.1909.

Presenze invernali occasionali avvenivano in tempi storici e possono avere luogo anche oggi.

Sterna zampenere *Gelochelidon nilotica* (Gmelin)

Osservazioni recenti: 1 ind. 11.VI.78 (BM); 1 ind. 19.VI.92 (BM & FLV); 1 ind. 10.VII.96 (FLV).

Migratrice, non molto comune.

Beccapesci *Sterna sandvicensis* Latham

Ricatture: un individuo inanellato da subadulto sul Mar Nero il 3.VI.1958 è stato ricatturato a Marsala il 28.XII.1958 (IAPICHINO & MASSA, 1989).

Specie svernante abbastanza frequente lungo la costa trapanese.

Fraticello *Sterna albifrons* Pallas (Fig. 20)

Reperti: 2 ♀♀ Marsala (TP) 13.VI.1905; 2 ♂♂ Marsala (TP) 20.XI.1909.

Osservazioni recenti: 30 cp. allarmanti tra le posidonie marcescenti della costa Ovest dell'Is. Grande 11.VI.78 (BM); c.30 ind. 5.V.92 (BM); >100 ind. 23.V.92 (BM); >50 ind. 29.V.92 (FLV); >60 ind., 28 nidi 19.VI.92 (BM & FLV); nidi abbandonati 26.VI.92 (FLV); numeroso nelle vasche e sulla costa 9.VII.92 (BM & FLV); numeroso 12.VIII.92 (BM & FLV); diverse decine 14.VI.93 (FLV); alcuni ind. 18.V.97 (BM).

Specie considerata non comune nel Trapanese da SORCI *et alii* (1973), rinvenuta nidificante alle saline di Trapani negli anni '70 (MASSA, 1978). La popolazione nidificante nelle saline di Trapani e nell'Isola Grande, pur essendo fluttuante negli anni, è quella numericamente più importante in Sicilia (20-60 coppie). I primi individui giungono alla fine di aprile; la riproduzione ha inizio però in giugno inoltrato, quando le femmine depongono 2-3 uova in una conca del terreno negli argini delle vasche delle saline. È abbastanza coloniale e si possono rinvenire anche 20-30 nidi in circa 100 metri quadrati. Ciò ne fa una specie molto vulnerabile, in modo particolare a causa della grave interferenza da parte del Gabbiano reale. Nel 1992, ad esempio, il successo riproduttivo è stato nullo, essendo state depredate tutte le uova dai Gabbiani reali estivanti.